

AZIENDA CONSORTILE SERVIZI VAL D'ARDA

Provincia di PIACENZA

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2026 – 2028

Indice

Premessa

Riferimenti normativi

Piano Integrato di attività e Organizzazione 2026-2028

Premessa

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

I consorzi rientrano nella tipologia di amministrazioni pubbliche che devono adottare il PIAO e, ai sensi del comma 6 dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, e se con meno di 50 dipendenti che adottano una versione semplificata, come indicato nell'articolo 6 del dm n. 132/2022. L'Azienda Consortile Servizi val d'Arda rientra in tale applicazione semplificata.

Il termine per l'adozione del PIAO 2026-2028 è il prossimo 31 gennaio, in conformità a quanto previsto dal legislatore.

Sin dalla sua introduzione il PIAO ha previsto una disciplina semplificata per gli Enti con meno di 50 dipendenti, demandando al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione l'individuazione di dette semplificazioni. In tema di semplificazioni circa lo schema di PIAO per gli Enti con meno di 50 dipendenti si deve fare riferimento all'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, rubricato "Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti". L'art. 6, comma 4, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, dispone in fine che "Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo."

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2025-2027 (in fase di adozione finale, consultazione conclusa a settembre 2025) si evolve da "manuale di adempimenti" a strumento strategico, orientato a semplificare e a focalizzare l'attenzione su obiettivi concreti, indicatori di performance, gestione dei rischi nel Nuovo Codice Contratti (D.Lgs. 36/2023) e integrazione con il PIAO.

Il piano non è più solo burocratico, ma definisce linee strategiche, obiettivi, azioni e risultati attesi, permettendo così ai consorzi di focalizzarsi su misure più efficaci e meno formali.

In tema di integrazione e trasparenza suggerisce di adottare misure più semplici da implementare nel PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza), spesso incorporato nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), e una mappatura del rischio più mirata, facilitando l'individuazione dei soli processi a reale rischio corruttivo. Il piano deve essere redatto dal Responsabile della prevenzione (RPCT), con particolare attenzione alle peculiarità organizzative del consorzio. Per il prossimo triennio, la tendenza è l'adozione di un approccio proporzionato alla natura e dimensione del consorzio, riducendo l'appesantimento amministrativo a favore della prevenzione sostanziale.

Le sezioni del PIAO che le amministrazioni fino a 50 dipendenti sono tenute ad elaborare sono le seguenti:

- la Scheda anagrafica (Sezione 1 dello schema tipo);
- la sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” limitatamente alla mappatura dei processi, ma solo in termini di aggiornamento della mappatura precedente, con riferimento alle aree a rischio corruttivo come individuate dall’art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 (autorizzazione/concessione, contratti pubblici, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, concorsi e prove selettive) nonché degli ulteriori processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico (le cui sezioni non sono previste dallo schema semplificato di PIAO). Inoltre, l’aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” dovrà avvenire solo in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

- La sezione “Organizzazione e Capitale umano” limitatamente a “Struttura organizzativa”, “Organizzazione del lavoro agile” e “La programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell’evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni”.

Con il Comunicato del Presidente del 14 gennaio scorso, l’Autorità Nazionale Anticorruzione ricorda alle pubbliche amministrazioni tenute all’adozione del Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO, ai sensi dell’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 che, nel rispetto delle esigenze di razionalizzazione e semplificazione degli strumenti di programmazione, nell’ambito dello stesso PIAO, va predisposta anche la pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Le novità intervenute nell’ultimo anno, soprattutto nella sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza, sono indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione 2025/2027, predisposto da ANAC, nonché le altre indicazioni contenute nelle delibere ANAC nn. 464, 479, 481 e 497/2025, nei Manuali operativi del ministero della P.A. e dal Garante privacy, in materia di tutela dei dati personali nell’ambito della trasparenza amministrativa e degli accessi agli atti.

Riferimenti normativi

L’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente, e deve essere adottato dalle PPAA entro il 31 gennaio di ogni anno. Nello specifico, l’attuazione del PIAO è stata affidata a due decreti attuativi (e a successive azioni di guida metodologica, di monitoraggio e di accompagnamento da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica):

- il D.P.R. 81/2022 ha regolamentato la cessazione d’efficacia dei precedenti piani per le PPAA incluse nel perimetro del PIAO e l’assorbimento dei relativi adempimenti e contenuti nel nuovo strumento;
- il D.M. 132/2022 ha regolamentato la struttura del PIAO, proponendo uno schema di piano tipo articolato in sezioni e sotto-sezioni, e le modalità d’inserimento dei vecchi contenuti nel nuovo “contenitore” secondo logiche innovative.

Sulla base del quadro normativo di riferimento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028, ha quindi il compito principale di fornire una visione integrata sui principali strumenti di programmazione operativa, sulle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	
Azienda Consortile Servizi val d'Arda (PC) Indirizzo: via Pallavicino n. 8 – Fiorenzuola d'Arda Codice fiscale/Partita IVA: 00124590332 Presidente: Alberto Toscani Numero dipendenti di ruolo al 31 dicembre anno precedente: 0 Sito internet: https://www.consorzioarda.it E-mail: info@consorzioarda.it PEC: info@pec.consorzioarda.it	
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	
Sottosezione di programmazione Valore pubblico	Non previsto per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti
Sottosezione di programmazione Performance	Non previsto per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti
Sottosezione di programmazione rischi corruttivi e trasparenza	L'Azienda Consortile Servizi val d'Arda, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, si occupa di svolgere attività di gestione di beni necessari per il perseguimento di finalità di pubblica utilità. L'Azienda Consortile Servizi val d'Arda è partecipata solo dai Comuni proprietari e opera al fine di tutelare gli interessi di tali enti. L'Azienda Consortile Servizi val d'Arda ha come attività attuale la messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, in favore del soggetto terzo gestore del servizio di volta in volta individuato ai sensi di legge, delle reti, degli impianti, nonché delle altre dotazioni funzionali all'espletamento di servizi pubblici locali con particolare riferimento al servizio idrico integrato e comunque ai servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura, di depurazione delle acque reflue.

	Obiettivi Anticorruzione e Trasparenza per il triennio 2023-2025 - individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione; - prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire R.P.C.T.); - monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti; - monitorare i rapporti tra l'Azienda Consortile Servizi val d'Arda e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere; - individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge. In linea generale, dunque, coerentemente con gli indirizzi forniti nel P.N.A.2022 e aggiornamento 2024 e con la normativa nazionale, è stato aggiornato il processo di amministrazione degli impianti del servizio idrico integrato. L'aggiornamento dello stesso avverrà nel prossimo triennio 2026-2028 in presenza di fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative. Le aree soggette a rischio risultano limitate in quanto l'Azienda Consortile Servizi val d'Arda non eroga servizi agli utenti, svolgendo meramente servizi strumentali per i Comuni soci, consistenti nella messa a disposizione degli impianti e della rete del servizio idrico integrato a favore del gestore <u>sulla base di corrispettivi economici definiti da ATERSIR</u>. Non ha, inoltre, e non assume, personale dipendente. Ai sensi dell'art. 1, commi 9 e 16, della L.190/2012, alla luce della mappatura dei rischi di cui all'art. 3, il R.P.C.T. individua le seguenti attività a potenziale rischio di corruzione, qualora poste in essere: • affidamento lavori, servizi e forniture;
--	---

	Misure di prevenzione del rischio Stante la peculiarità dell'Azienda Consortile Servizi val d'Arda, il R.P.C.T. potrà attivare strumenti informativi con i soggetti operanti sulla base dei contratti di supporto affinché questi ultimi attuino misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione, quali: • misure concernenti la prevenzione del rischio, anche con l'introduzione di forme di controllo specificamente dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo; • creazione di flussi informativi tra R.P.C.T. e soggetti operanti sulla base dei contratti di supporto; • misure concernenti la trasparenza; • definizione di adeguati percorsi di formazione professionale; • comunicazione del presente P.T.P.C.T., e degli aggiornamenti annuali; • in sede di definizione e attuazione di contratti e incarichi per conto dell'Azienda Consortile Servizi val d'Arda, gli Enti/Società sottoscriventi contratti di supporto con l'Azienda Consortile Servizi val d'Arda rispettano i principi di carattere pubblicistico che li disciplinano e pongono in essere le verifiche di legge in merito agli affidamenti. In ogni caso, relativamente alle misure sopraelencate il R.P.C.T. è tenuto ad assicurare la piena e corretta attuazione degli obblighi in tema di trasparenza amministrativa, la conformità alla normativa in tema di appalti e il rispetto della parità di trattamento.
	Trasparenza L'Azienda Consortile Servizi val d'Arda intende dare attuazione al principio di trasparenza, intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". Il R.P.C.T. garantisce, per la durata del proprio mandato, che le informazioni verranno pubblicate. La pubblicazione on-line delle informazioni avverrà in conformità alle prescrizioni di legge in materia di trasparenza e delle disposizioni in materia di riservatezza dei dati personali (D.lgs. 196/2003 e Regolamento Europeo n. 679/2016).
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	
Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa	L'Azienda Consortile non ha dipendenti Gli organi dell'Azienda sono: a) L'Assemblea Consorziale e il suo Presidente; b) Il Consiglio di Amministrazione; c) Il Presidente del Consorzio; d) Il Direttore. In considerazione delle dimensioni dell'attività dell'Azienda Consortile e del fatto che non vi sono dipendenti, è stato deciso di non ricoprire la carica di Direttore
Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile	L'Azienda Consortile Servizi val d'Arda non ha dipendenti

Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale	L'Azienda Consortile Servizi val d'Arda non ha dipendenti
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	
il monitoraggio triennale effettuato su gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e pubblicati in Amministrazione Trasparente non ha rilevato anomalie o inadempienze. Nella relazione annuale dell'RPCT per le misure generali relative alla formazione, il whistleblowing, il pantouflage, la gestione del conflitto di interessi, non sono emerse criticità.	